

SERVIZIO DI SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO PER GLI STUDENTI

**ANNO SCOLASTICO
2016 / 2017**

Gentili genitori e ragazze/i,
Vi informiamo che prende avvio lo Sportello di Ascolto psicologico a disposizione degli studenti in un locale della scuola, con referente la dott.ssa Eleonora Righi, psicologa psicoterapeuta.

Cogliamo l'occasione per ricordare natura e finalità del Servizio.

CHE COSA È LO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO?

E' principalmente uno spazio ed di un tempo, di parola e di ascolto, aperto a tutte le/i ragazze/i della scuola che sentano la necessità o il desiderio di comunicare con un adulto riguardo a ciò che attiene la vita scolastica, le relazioni interpersonali e la crescita in generale.

E' un'opportunità per mettere in forma ed affrontare perplessità e dubbi legati ai compiti evolutivi, con la finalità di promuovere la trasformazione e l'invenzione di soluzioni personali, utili a gestire in modo più soddisfacente le difficoltà nei confronti di sé stessi e degli altri.

UNO SPAZIO ED UN TEMPO SOGGETTIVO

La pubertà è un momento di particolare valore psichico caratterizzato da grandi trasformazioni del corpo, della mente e delle emozioni. Ogni giovane si trova di fronte ad uno scenario, interno ed esterno, in continuo e, talvolta, repentino mutamento con cui deve fare i conti: cambia il corpo, la richiesta scolastica, il rapporto con i genitori, si scoprono nuove relazioni anche al di là dell'amicizia.

La buona parte del lavoro di fondazione della propria vita viene compiuto in solitudine, perché la costruzione della propria identità personale e sociale non sottostà a norme di sviluppo valide e uguali per tutti. Ciascuno deve confrontarsi in prima persona con se stesso e con le complessità della realtà in cui cresce.

Offrire ai ragazzi un luogo di ascolto privilegiato, significa in primo luogo rispecchiare il rispetto delle loro scelte, del loro percorso di maturazione e di crescita e valorizzare le loro capacità, ancora in divenire, di prendersi cura di sé, anche attraverso l'assunzione della responsabilità di una domanda di aiuto.

UNO SPAZIO ED UN TEMPO RELAZIONALE A SCUOLA

Questo difficile compito soggettivo di maturazione può essere assolto in modo più semplice e completo se avviene all'interno del legame con l'Altro. Può emergere, in questa delicata fase, il desiderio di trovare un interlocutore adulto - che non sia il genitore da cui fisiologicamente il giovane è tenuto ad emanciparsi o l'insegnante - per condividere lo stupore, il disorientamento e a volte l'inquietudine che questo processo può comportare.

L'esempio dei genitori, le regole della società e il supporto delle istituzioni educative e scolastiche possono affiancare e fornire dei sostegni al processo di crescita e di scoperta del desiderio, del corpo, delle ambizioni e degli ideali promosso dall'adolescenza.

Con il procedere del processo maturativo, il ragazzo può riflettere più consapevolmente sulla propria vita e le proprie scelte, assumendo gradatamente su di sé quelle funzioni di responsabilità del proprio progetto esistenziale che in età infantile erano vicariate dalle figure adulte di riferimento.

METODOLOGIA E PRESUPPOSTI DEONTOLOGICI

L'incontro peculiare con le/i ragazze/i all'interno dello Sportello d'Ascolto a scuola avviene in un clima di attenzione e di accoglimento dell'unicità di ciascuno da parte di un adulto che cerca di restituire, senza sostituire, un significato inedito alle diverse storie personali, in modo che i giovani possano superare – contando sulle proprie qualità e risorse – le *impasses* nella crescita.

L'adulto di riferimento è un operatore esterno alla scuola, che non appartiene al corpo docente, con una formazione psicologica di orientamento analitico e con una professionalità che garantisce la tutela della riservatezza, secondo le normative del Codice Deontologico degli Psicologi. Le attività di ascolto rivolte agli alunni sono effettuate seguendo il metodo del colloquio psicologico, che accoglie il richiedente in spirito di non-giudizio, affiancandolo nella messa a fuoco del problema e nella comprensione del suo vissuto, promuovendo la fondazione della propria esistenza sul desiderio personale all'interno del legame sociale.

Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi e alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari, ecc., ma, nello spirito di collaborazione e di alleanza che anima le istituzioni scolastiche, si propone di completare l'offerta formativa nell'ottica di una corresponsabilità educativa tra le figure adulte verso la promozione del benessere all'interno della comunità scolastica.

La psicologa si rende quindi disponibile, ove opportuno, all'incontro con i genitori, per sostenerli nelle loro funzioni educative verso la risoluzione delle difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce, supportando il potenziamento delle abilità comunicativo-relazionali.

E', inoltre, ipotizzabile la messa in forma di interventi psicopedagogici integrati con gli insegnanti, al fine di considerare e sperimentare modalità di relazione più funzionali al benessere dei singoli allievi e del gruppo classe.

Tali scelte saranno, preventivamente e imprescindibilmente, discusse ed accettate dai ragazzi stessi, che ancora una volta diventeranno i reali protagonisti della decisioni che riguardano la loro vita.

TEMPI E MODALITA' DI ACCESSO

Lo Sportello d'Ascolto sarà aperto settimanalmente nella giornata di mercoledì dalle ore 10.00 alle 12.00 – seguendo un calendario di massima, suscettibile di eventuali modifiche a seconda delle richieste o necessità – presso una stanza messa a disposizione dalla scuola.

Al Servizio si accede su appuntamento, inserendo anonimamente in un'apposita cassetta presente nell'atrio principale la propria richiesta di ascolto con nominativo e classe.

Una volta fissato l'appuntamento, i ragazzi verranno chiamati con discrezione grazie alla collaborazione del Personale A.T.A. e dei Docenti.

Viene mantenuto un costante confronto sull'andamento del Servizio attraverso la possibilità di incontri di verifica con il Dirigente Scolastico, i suoi Collaboratori e il Corpo Docente.

Ove previsto dalla legge sulla Tutela dei Minori, viene attivato il canale di comunicazione con i Servizi Sociali comunali con la possibilità di eventuali segnalazioni e invii in altre strutture presenti sul territorio.

